

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Secondo pilastro e indipendenti

Come noto esiste una categoria di persone che svolgono un'attività indipendente "in proprio", senza altri collaboratori, e che non dispongono di una cassa pensioni.

Poiché non è escluso che le medesime persone non siano nella possibilità di allestirsi un terzo pilastro previdenziale, ne consegue che la loro previdenza è affidata alla sola AVS.

Si prospettano dunque dei casi di annunciata difficoltà economica, che pertanto necessiteranno di essere seguiti e finanziati dai servizi sociali.

Occorre tenere presente che non di rado questi indipendenti sono stati costretti a diventare "imprenditori di se stessi" dopo aver perso il precedente posto di lavoro ed esaurito le indennità di disoccupazione.

Né si può negare che queste persone, dalla situazione economica fragile, siano assai esposte ai colpi del mercato. Ciò è particolarmente vero a seguito dell'accresciuta concorrenza portata dalla fase due della libera circolazione delle persone con l'UE, e del conseguente, massiccio approdo sul nostro territorio di indipendenti - non sempre in regola - provenienti dalla fascia di confine italiana.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- Quanti sono attualmente in Ticino gli indipendenti privi di un secondo pilastro?
- Qual è stata l'evoluzione del fenomeno negli ultimi 5 anni?

LORENZO QUADRI